

Febbraio 2026 N°63



NOTIZIARIO PARROC-

Sorelle e fratelli carissimi, Iniziamo, il 18 febbraio, la Quaresima: un'occasione per vivere pienamente la Pasqua del Signore.

Un tempo di grazia, lungo quaranta giorni, che indica simbolicamente: deserto, prova, essenzialità, ma anche vittoria, presenza divina per ritornare con tutto il cuore a Dio, alla sua Parola, alla sua volontà di bene e di salvezza per noi stessi e per tutta l'umanità.

È la strada dell'elemosina: la percorre chi riesce a togliere dal suo cuore tutti gli scudi di protezione, a liberarlo dalle paure e dai sospetti. Non solo, allora, qualcosa da dare a chi è nel bisogno, ma l'atteggiamento di un cuore pronto ad ascoltare e a farsi prossimo, con beni materiali e soprattutto con la vicinanza umana che si traduce nei mille modi del prendersi cura dei fratelli.

È la strada del digiuno: Rinunciare allora a quanto non serve davvero, a ciò che è in più, per essere liberi di fronte alle cose del mondo, di qualsiasi tipo, non solo a tavola, ma anche rispetto alle tante realtà consumistiche, per custodire la libertà del cuore.

È la strada della preghiera: vivere rivolti a Dio, a tu per tu con lui e in lui, in ogni attività che facciamo, da quelle comuni (lavorare, fare la spesa, studiare, cucinare, divertirsi con gli amici...) a quelle più specificamente religiose (mentre partecipiamo alla Messa, preghiamo a casa, leggiamo la Bibbia...).

Viviamo questa strada maestra nella verità del cuore, come ci insegna Gesù, che ci mette in guardia da qualsiasi opera di giustizia, di elemosina, di digiuno e di preghiera fatta solo in modo esteriore per sentirsi a posto e ricevere l'applauso degli altri.

Per essere vissuta in verità, la Quaresima deve portarci ad un'autentica conversione del cuore.

A tutti/e buon cammino di Quaresima

APPUNTAMENTI PER FEBBRAIO

Lunedì 2 febbraio: Festa della Presentazione di Gesù al Tempio – Candelora
ore 19, 00 - Incontro giovani, nella Basilica di S. Marco

Martedì 3 febbraio: Memoria di S. Biagio.
Alle SS. Messe benedizione della gola

Venerdì 6 febbraio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica con i Cavalieri del S. Sepolcro

Sabato 7 febbraio: ore 10, 00 – Investitura dei Cavalieri del S. Sepolcro
ore 16, 00 – Incontro della Fraternita Domenicana a S. Marco

Lunedì 9 febbraio: ore 17, 30 – Rosario perpetuo a S. Marco

Venerdì 13 febbraio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica nella cappella della “Pura”

Sabato 14 febbraio: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita Domenicana a S. Maria Novella

Domenica 15 febbraio: ore 10, 30 – S. Messa per tutte le coppie di sposi e fidanzati.
Gli sposi rinnoveranno le loro promesse matrimoniali

Lunedì 16 febbraio: Incontro giovani, nella Basilica di S. Marco, alle ore 19, 00.

Mercoledì 18 febbraio: Le Ceneri – Inizi la Quaresima
Festa del Beato Angelico

**Alle ore 21, 00 nella Basilica di S. Marco, S. Messa
presieduta dal nostro Arcivescovo Gherardo Gambelli
con la partecipazione dei gruppi giovanili e studenti
universitari**

Venerdì 20 febbraio: ore 17, 30 – Via Crucis

Venerdì 27 febbraio: ore 17, 30 – Via Crucis

**Sabato 28 febbraio: Ore 19, 00 – Incontro Giovani Famiglie
nel salone Parrocchiale**



A ciascun giorno

Stamani brutto risveglio.

Quando mi sono alzata mi sembrava di avere il peso del mondo sulle spalle. Mi sentivo prostrata e vedeva tutto grigio.

Lo so, lo so, che giorni così capitano a tutti, non sono certo io l'unica ad averli. Magari c'è qualcuno che il peso del mondo lo porta sulle spalle ad ogni risveglio. A me succede raramente ma quando ciò accade, non è per niente piacevole, perché il mondo è grigio, il cielo è grigio, le persone sono grigie.....e il grigio non mi è mai piaciuto.

Giornate simili andrebbero eliminate subito, ma non accade mai. In genere me le porto dietro piene di nuvole, finché non vado a letto e il sonno ristoratore viene a ridare una lucidatina al mio ottimismo opacizzato dal fitto strato di nebbia della giornata appena trascorsa.

Ma stamani mi è successa una cosa che non mi aspettavo e che mi ha lasciato prima incredula, poi stupita e infine grata.

Stavo finendo di allacciarmi le stringhe delle scarpe, mentre pensieri nuvolosi giravano sulla mia testa, quando improvvisamente, non voluta, non evocata neanche da lontano, una frase di sette semplici parole mi è arrivata dentro con tutta la sua potenza.

Mi è scoppiata dentro con la stessa deflagrazione che avviene quando si mettono le mentos nella coca cola.....e il grigio se ne è andato con effetto immediato, restituendomi i colori della vita, che saranno anche pieni di ombre, ma sono quelli che voglio vedere sempre nelle mie giornate, anche in quelle più difficili.

Sette parole, che arrivano da lontano, e che sono di un'attualità incredibile.

Eccole qui.

"A ciascun giorno basta la sua pena"

E anche ora che il giorno sta quasi terminando, continuo a chiedermi perché da tanto tempo ormai non le leggessi più come facevo una volta, tanti anni fa. Cerco una risposta che

non trovo ancora, ma una cosa la so di sicuro e posso dire con certezza che oggi queste parole mi sono venute in aiuto, dandomi quella sferzata di energia che inizialmente mi ha lasciato incredula, poi stupita e infine grata.



Il sale della terra

“Voi siete il sale della terra”Già, proprio così....Noi siamo il sale della terra. Belle parole, anzi bellissime! E che dovrebbero farci riflettere a lungo, perché nel Battesimo il sale rappresenta il simbolo della sapienza e della vita eterna, preseverando dalla corruzione.

Belle parole di verità che ci entrano dentro come una lama arroventata e allo stesso tempo rinfrescante. Peccato però che ce ne dimentichiamo subito, come se non facessero parte del nostro essere uomini, e non ci soffermiamo a pensare che invece ci darebbero modo di riflettere sul loro effettivo significato, ci farebbero capire cosa sia effettivamente il sale, che noi ogni giorno usiamo naturalmente per dare sapore ai nostri cibi, che altrimenti sarebbero insipidi.

Com'è buono un sugo ben dosato di sale, o un arrosto, o una semplice bruschetta. Ecco sì, la bruschetta, un cibo semplice, che con solo olio sarebbe buona, ma non eccellente, con l'aggiunta di un pizzico di sale diventa qualcosa di eccezionale, come sappiamo noi toscani, che il pane lo facciamo sciocco, ma che poi abbiamo adottato la bruschetta che mangeremmo tutti i giorni, senza correre il rischio che ci venga a noia. Anzi, via via che procediamo, diventiamo sempre più bravi a dosare il sale, che non deve essere troppo, ma neanche troppo poco. Deve essere giusto.

E allora immagino la terra come una gigantesca bruschetta, che attende di essere salata da noi uomini. La terra, il nostro mondo, si presta bene a questa immagine, perché è come una pagnotta toscana, dalla quale si ricavano tante fette di pane casalingo, non raffinato, non morbido, rustico, che mantiene in sé il sapore del lievito e che ha bisogno di essere capita per esprimere se stesso al meglio. Avete mai provato a mangiarne una fetta di pane toscano con l'aggiunta di solo sale? Basta solo un pizzico di sale e quella fetta di pane darà il meglio di se stessa.

Ma qual'è il sale adatto a salare la nostra terra? A renderla, o meglio a renderla nuovamente una comfort zone, che ci metta al riparo dalle nostre ansie?

Mi viene in mente il rispetto dovuto a tutta la natura che era qui prima di noi, la salvaguardia della salute, minacciata dai tanti inquinanti che vengono mandati più o meno consapevolmente nell'aria, l'etica della scienza che scopre nuove cose in nome di se stessa e del pensiero umano, per il bene universale, ma anche la morale di chi ci guida nel lungo sentiero della vita del nostro Genere, che deve porre limiti all'uso di certe scoperte, sempre per il bene universale. Mi viene spontaneo domandarmi: "Ma l'IA come la chiamiamo noi o AI come la chiama il resto del mondo può essere un sale della terra?" Di getto direi di no, ma poi mi domando anche: "Ma noi genere umano, siamo davvero un sale per la terra?" e purtroppo mi trovo costretta a dire di no.

Perché? Perché l'uomo, il più intelligente di tutte le creature, non riesce a salare la terra, ma gli viene molto più facile avvelenarla?

Non sarà, che per prima cosa l'uomo avrebbe dovuto salare se stesso, e non avere la presunzione di essere nato perfetto?

Tenere dentro di sé ciò che di bello ha avuto fin dalla sua comparsa sulla terra, e imparare a conoscere ed estirpare ciò che di insano nasceva e cresceva dentro di lui? Non occorre dire cosa, perché tutti lo sappiamo e ormai è un disco rotto che continua a suonare la sua musica poco ascoltata all'interno di ciascuno di noi.

Non sarebbe invece preferibile ascoltare quella musica vecchia, ripetitiva, consunta e salare noi stessi, perché anche noi non siamo nient'altro che una bruschetta, che per essere gradevole, buona, duratura nel tempo ha bisogno del sale nella giusta quantità, come ogni buona bruschetta? Poi potremo permetterci il lusso di andare a salare la terra che ci ospita.

In definitiva, saliamo la nostra vita. Come sarebbe facile e invece quant'è difficile! Qualcuno ce l'ha già detto tanto tempo fa.



Come un Pierrot

E' Carnevale!

Il carrozzone si mette in moto con canti e balli, con la voglia di risate e di scherzi, con coriandoli e stelle filanti, per poi finire nel rogo della fiera delle vanità.

Prima però ci saranno sfilate, carri allegorici, nei quali anche quest'anno saliranno colori diversi e incompatibili tra loro da sempre, ma si farà di necessità virtù, e sfileranno tra la gente in visibilio,o sarà finalmente incavolata questa gente, irridente, sarà finalmente spernacchiante e invece di coriandoli avrà pomodori in mano, anche se i pomodori sono fuori stagione e dunque costeranno cari? Potranno le tasche della gente permettersi il loro acquisto? Niente paura, ci sono sempre le uova e se si vuole spendere di meno va bene anche il cavolo lessoso, lasciato a stagionare per qualche giorno. Ha una triplice azione garantita: costa poco, puzza tanto, e il suo effetto è prolungato.

Ma prima di tutto questo, prima delle sfilate pubbliche a braccetto col nemico ritrovato, o dell'ospite indesiderato, o quantomeno di colui o coloro che non sceglieremmo mai come amici e compagni di merende. Chissà perché mi vengono in mente le parole della canzone di Mia Martini.....sai la gente è strana, prima si odia e poi si ama.....prima di questo c'è la preparazione, la costruzione delle maschere, che deve essere fatta rigorosamente di carta pesta. Perché? Semplicemente perché poi potrà essere ritoccata, cambiata, potrà diventare altra cosa, restando comunque sempre maschera. Per chi pensasse che fare una maschera di carnevale, sia cosa da poco, vorrei dire che invece è roba da artisti. La maschera deve avere una sua fisionomia particolare, perché deve essere irridente, non sorridente, ma deve avere quell'irridenza bonaria, accattivante, che mena per il naso chi la sta guardando, in modo che spinga a ridere con buonumore e faccia dire "Ma guardain fin dei conti!" E' importante la maschera, è l'essenza la maschera, e alla fine la più bella verrà premiata nel giubilo generale, e il suo ingresso trionfante verso lo scranno più ambito, sarà accompagnato da un mondo di maschere.

Perché vieni Carnevale?
Per farci indossare una maschera?
Ma la portiamo tutti i giorni!
Tutti i giorni ci nascondiamo
dietro veli, sotto mentite spoglie!
Siamo tristi? Allora ridiamo,
ridiamo, ridiamo, non si deve sapere
la nostra tristezza!
E se piangiamo....è senz'altro di gioia!
Siamo tanti Pierrot
con gli occhi bistrati di rimmel
che piangono lacrime finte
e ridono in faccia alla gente
con bocche ridenti di solo rossetto.
Perché vieni allora?
Per beffarti di noi? Dei nostri affanni?
Per darci un momento di oblio?
Per farci girare e girare e ogni volta
ritrovarci più stanchi?
Coperti di stelle filanti aliene di ogni fulgore
di effimere gocce di luce tirate a manciate.
Chi sei carnevale? Sei allegro e innocente bambino?
O sei il cavaliere vestito di nero che ride di gioia
perché ci travolge col suo fosco destriero
che scalpita, freme, vuol farci provare
l'effimera gioia di una libertà che non c'è?
Ma falla finita! Sei solo un Pierrot come noi,
che ride, che piange, che canta e che balla
un giro di valzer per farti sfuggire
al conto del tempo che incalza la vita.



Mamma Raska

Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra Basilica di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,
o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,
o chiama lo 055.355680

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

**Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it**



Scopri il Laicato Domenicano

I Laici Domenicani sono dei battezzati che praticano la loro fede nella Chiesa Cattolica, dapprima attratti e poi chiamati a vivere il Carisma e a continuare la missione dell'Ordine Domenicano in forma comunitaria

LA FRATERNITÀ LAICA DOMENICANA “BEATO ANGELICO” DI FIRENZE SI INCONTRA

alle ore 16.00

Il primo sabato del mese, presso la Basilica di S. Marco

Il terzo sabato del mese, presso la Basilica di S.M. Novella

PER CONTATTARCI:

Presidente: Paola Bedini: paola.bedini2@gmail.com

Assistant: F. Fabrizio Cambi o.p.: fabrizio.cambi@gmail.com



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMENICANI

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO “SANT’ANTONINO”

Incontri per universitari
e giovani adulti
insieme ai Domenicani



**RITROVO ORE 19.00
ogni 1° e 3° lunedì del mese**

davanti alla **BASILICA DI SAN MARCO**
PIAZZA SAN MARCO - 50121 FIRENZE

CONTATTI T. 055-287628 / sanmarco@dominicanes.it



Frati Domenicani di Santa Maria Novella |



San Marco - Firenze



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMINICANI

ROSARIO PERPETUO IN SAN MARCO

Un'ora di preghiera insieme,
accompagnati dal Rosario di
Maria

OGNI SECONDO
LUNEDI' DEL MESE
ORE 17.30

BASILICA DI SAN MARCO
FIRENZE



| WWW.SANMARCOFIRENZE.IT |

SAN MARCO - FIRENZE

FRATI DOMINICANI DI
SANTA MARIA NOVELLA

TEL. 055.287628



CATECHESI SU IL COMMENTO DI SAN TOMMASO D'AQUINO *AL PATER*

25 OTT

Padre Nostro

Fr. Manuel Russo, O.P.

15 NOV

Che sei nei cieli

Fr. Giuseppe Barzaghi, O.P.

6 DIC

Sia santificato il tuo nome

Fr. Matteo Peddio, O.P.

10 GEN

Venga il tuo Regno

Fr. Fabrizio Cambi, O.P.

14 FEB

Sia fatta la tua volontà

Fr. Jean Gabriel Pophillat, O.P.

7 MAR

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

In programmazione

11 APR

Rimetti a noi i nostri debiti

Fr. Mario Padovano, O.P.

9 MAG

E non ci indurre in tentazione

Fr. Gabriele Scardocci, O.P.

6 GIU

Ma liberaci dal male

Fr. Daniele Cassani, O.P.

16.30 | Rettoria di San Marco - Sala Annigoni

Via Cavour, 56 - 00189 - Firenze

sanmarco@dominicanes.it



FRATI DOMINICANI DI SANTA MARIA NOVELLA | SAN MARCO - FIRENZE

OPERA SANTA MARIA NOVELLA

WWW.SMN.IT | WWW.SANMARCOFIRENZE.IT | T. 055 215918